

L'INCONTRO. Italia Nostra ricorda il suo ex presidente e storico volto della libreria Disertori con un appuntamento con interventi, video e testimonianze di chi conobbe il suo carisma da vicino

Ulisse Marzatico, una vita di impegno civile in Trentino

TRENTO. C'è chi lo ricorda per le storiche battaglie contro lo sfregio del territorio, chi ha vissuto da vicino il suo impegno civile e sociale e chi ne rimpiange la travolgente capacità di creare progetti e comunità, con un occhio di attenzione ai più giovani.

Poche persone in Trentino hanno infatti potuto vantare la forza d'animo di **Ulisse Marzatico**, di cui il 16 settembre prossimo ricorrerà il decennale dalla scomparsa.

Fondamentali i suoi contributi nella creazione di alcune delle maggiori iniziative culturali sul territorio trentino, come il Trento Film Festival o l'impegno nella Fondazione del Museo storico del Trentino; nella politica, con la militanza nei partiti socialista e radicale; ma anche nelle spedizioni della Sat e nella sezione trentina di Italia Nostra, di cui fu presidente per oltre vent'anni, dal 1970 al 1992.

Ed è proprio dalla volontà di ricordare e far conoscere l'impegno di un "Trentino scomodo" quale Ulisse Marzatico che l'associazione ha organizzato un incontro in sua memoria, previsto per domattina dalle 9 alle 13 nell'Aula Grande della Fondazione Bruno Kessler.



Ulisse Marzatico (1928-2013); domani alla Fbk l'incontro di commemorazione

A presentare l'iniziativa, ieri mattina, Manuela Baldracchi, Salvatore Ferrari, Paolo Mayr e Giorgio Rigo del consiglio direttivo di Italia Nostra, assieme all'ex presidente del Consiglio provinciale Mario Cristofolini.

Le riflessioni di Ulisse Marza-

tico tutt'oggi sono di grande attualità, ha sottolineato Ferrari: già nel 1995, a poco più di vent'anni dall'entrata in vigore del secondo statuto di autonomia, lo storico libraio della Disertori notava come l'autogoverno del Trentino non avesse

saputo raggiungere «risultati tali da garantire ai cittadini un corretto assetto territoriale ed una reale protezione dell'ambiente, salvaguardandone non solo gli aspetti naturali ma anche quelli dei beni culturali e della cultura alpina».

L'incontro di domani, nel cinquantesimo dell'autonomia, vuole essere dunque un'occasione per rilanciare le sue istanze: sono previsti interventi da parte dei rappresentanti delle istituzioni a cui Marzatico partecipò, ma anche testimonianze e confronti liberi.

In seguito è intervenuto Paolo Mayr, che ha ricordato cinquant'anni di militanza fianco a fianco: «Dall'opposizione alla "PiRuBi" e poi alla Valdastico alla massiccia urbanizzazione a Campiglio, dall'abbandono dei parchi naturali alla tutela delle pareti affrescate, già elencando le numerose questioni su cui ci siamo battuti nel tempo è possibile ricostruire passo dopo passo la storia del Trentino e vedere tutte le consequenzialità degli eventi. Abbiamo ottenuto vittorie importanti, come la resistenza popolare allo sfruttamento dei giacimenti di uranio in Val Rendena; ma allo stesso tempo la nostra battaglia non finisce mai».

I.P.